

ACCADEMIA DI UDINE

BIBLIOGRAFIA STORICA FRIULANA

dal 1861 al 1882

di

GIUSEPPE OCCIONI - BONAFFONS



UDINE

TIPOGRAFIA G. B. DORETTI E SOCI

1883

ACCADEMIA DI UDINE

BIBLIOGRAFIA STORICA FRIULANA

dal 1861 al 1882

DI

GIUSEPPE OCCIONI - BONAFFONS



UDINE

TIPOGRAFIA G. B. DORETTI E SOCI

1883



99000 173 378 0402531

PREFAZIONE.

Giunto al termine del mio modesto lavoro bibliografico ho sentito il dovere di piegarmi all'uso comune, occupandomi in alcune pagine preliminari della origine del libro, della sua formazione, degli indici che lo accompagnano, del suo contenuto, delle inevitabili omissioni, dell'aiuto che me ne venne da alcuni egregi, offrendo insieme, per seguire la moda corrente, dei quadri statistici da cui possano trarsi delle conclusioni sul movimento degli studi storici friulani prodotto dall'opera variamente intelligente ed efficace degli scrittori friulani, degli italiani di altre provincie ed anche degli stranieri.

Da varii anni io veniva leggendo alla patria *Accademia* alcune succinte bibliografie di lavori storici friulani usciti specialmente per occasione di nozze, i quali mi pareva che dopo le liete accoglienze dovute alla eleganza e al lusso delle edizioni e al carattere della festa, sarebbero ricaduti nell'oblio, e in breve tempo sfuggiti pur anco alle ricerche degli studiosi. Ora di queste piccole recensioni, di argomento friulano, edite nell'*Archivio Storico Italiano*, me ne trovai già pronte nel 1881, tra lette e non lette, 86, e questo nucleo, che può racchiudersi in 40 pagine del presente volume, crebbe in me il desiderio di preparare manoscritta tutta la *Bibliografia Storica Friulana*, prendendo le mosse dal 1861, anno non tocco nel lavoro di Giuseppe Valentinelli e venendo fino a tutto il 1882. Compiuto il lavoro e presentato alla Accademia di Udine, questa lo accolse benignamente nella seduta 15 dicembre 1882, e, proclamando unanime di farsene editrice,

rispondeva con generosi propositi a un desiderio più volte espresso dal suo Consiglio.

Adunque questo libro viene in continuazione della *Bibliografia del Friuli* del Valentinelli; ma mentre quel volume si occupa di tutta la bibliografia friulana, il mio restringe le sue indagini alla parte storica cui credo la più importante; il Valentinelli si contentò di dare il titolo dello stampato con qualche rara e breve dichiarazione, io offersi di ogni libro un sunto del contenuto e talvolta altresì un giudizio del suo valore. Se poca è la mia competenza nella storia, sarebbe stata affatto nulla negli altri rami di studio, e perciò, volendo condurre una bibliografia che si avvicinasse alcun che alle esigenze dei tempi presenti, credetti mieterne nel campo mio, lasciando ad altri di raccogliere nelle altre parti della bibliografia generale friulana. E questo ho voluto dichiarare fin d'ora, affinchè non mi si accusi di non aver continuata in tutto la egregia opera del Valentinelli, e si sappia perchè un tanto onore non mi abbia lusingato. Quanto al numero dei lavori registrati nelle due bibliografie, essi sono cinque tanti in quella del Valentinelli (3655: 729), proporzione in tutto favorevole all'incremento odierno degli studii, non dico ora pel valore intrinseco, ma per la copia della produzione. se la mia bibliografia comprende un solo ramo e 22 anni di ricerca, e quella del Valentinelli è generale e annota i libri friulani di quattro secoli addietro. Le quali osservazioni non desidero che sieno tenute come cosa peregrina, ma dànno ragione della necessità di rivolgerci indietro ogni tanto, per fare l'inventario della mole immensa e crescente di lavoro letterario che le generazioni lasciano in eredità a chi verrà dopo di loro. Per questo oggi la bibliografia si potrebbe chiamare la scienza ausiliaria per eccellenza.

I limiti geografici posti a questa *Bibliografia* sono gli stessi seguiti nell'opera del Valentinelli, cioè tra Livenza e Timavo, inchiudendovisi, oltre il territorio della provincia di Udine (che nella parte alta giunge presso il Piave, occupando quasi tutto il bacino del Vajont), quello del Friuli orientale e del distretto di Portogruaro in provincia di Venezia, il quale ultimo fino all'anno 1822 era compreso nel Friuli. Solo esclusi dalla *Bibliografia* il Cadore e la piccola località di Motta a destra della Livenza che da troppo tempo sono staccati dal nesso friulano. Così, mentre per la provincia di Udine e pel distretto di Portogruaro questo libro tornerà di non inutile sussidio, pel Friuli al di là dell'attuale confine orientale del Regno, esso si presenta come un dovere, come l'esaurimento del programma espresso nel frontespizio e gioverà alquanto, io spero, gli studiosi che si occupano in particolare di quelle regioni, comunque non abbia risparmiato fatica per registrare tutte le produzioni storiche che la riguardano. E per finire su questo argomento, io chiedo venia se ho dovuto fare qualche leggero strappo oltre i limiti imposti, considerando la potenza dei patriarchi d'Aquileia fuori del Friuli; ma ciò fu in via di eccezione, non volendo invadere il campo altrui e non essendo questa una speciale bibliografia dei patriarchi aquileiesi.

La ricerca dei materiali per la formazione del volume fu fatta con un metodo ovvio. Esaminate prima le pubblicazioni della mia raccolta, venni a compulsare la biblioteca comunale di Udine, poi la collezione dei fratelli Joppi, poi la biblioteca civica di Trieste, il museo provinciale di Gorizia, la raccolta Degani di Portogruaro, la biblioteca Marciana di Venezia, e finalmente ricorsi a varie altre fonti; e di tutto compilai il quadro seguente:

ANNO	FONTI DELLA BIBLIOGRAFIA								Totale
	R. O-B. ¹	B. C. U. ²	R. J. ³	B. C. T. ⁴	M. P. G. ⁵	R. D. ⁶	B. M. V. ⁷	VARIE ⁸	
1861	1	18	..	2	2	1	24
1862	1	8	3	1	19
1863	1	13	3	1	22
1864	2	11	4	3	1	1	22
1865	4	21	3	2	1	2	33
1866	6	11	7	1	1	..	1	1	23
1867	4	8	2	1	1	16
1868	7	14	3	1	3	1	29
1869	14	16	5	1	36
1870	10	5	2	5	2	24
1871	16	5	4	6	1	..	32
1872	5	12	7	2	26
1873	6	7	2	3	18
1874	14	18	..	2	..	1	..	1	36
1875	22	10	3	1	2	1	39
1876	13	21	6	40
1877	27	17	4	1	1	1	51
1878	18	24	2	1	45
1879	13	9	6	1	..	2	31
1880	26	14	5	3	..	1	1	5	55
1881	29	22	12	1	2	66
1882	18	20	3	1	1	1	..	3	47
	257	304	84	32	13	8	5	26	729

¹ (R. O-B.) = Raccolta Occioni-Bonaffons. ² (B. C. U.) = Biblioteca Comunale Udinese. ³ (R. J.) = Raccolta Joppi. ⁴ (B. C. T.) = Biblioteca Civica Trieste. ⁵ (M. P. G.) = Museo Provinciale Gorizia; ⁶ (R. D.) = Raccolta Degani, di Portogruaro. ⁷ (B. M. V.) = Biblioteca Marciana Venezia. ⁸ (R. P.) = Raccolta Pirona di Udine, con n. 8; (R. L.) = Raccolta Luciani, di Venezia con n. 4; (R. B.) = Raccolta Bertolini, di Portogruaro, con n. 3; (S. A. F.) = Società Alpina Friulana, con n. 3; (R. W.) = Raccolta Wolf, di Udine, con n. 2; (R. C. I.) = Redazione Cittadino Italiano, con n. 2; (L. A. U.) = Libreria Accademia Udinese, con n. 1; (U. F. U.) = Ufficio Forestale Udine, con n. 1; (R. M.) = Raccolta Manzano, di Giassico, con n. 1; (B. D. P.) = Biblioteca Divisione Padova con n. 1.

L'oggetto del libro è preciso: esso raccoglie, per periodo indicato, i lavori storici friulani o attinenti al Friuli, anche quelli che ne trattano per via d'incidenza, ma dà alla scienza storica la maggiore estensione che la sia consentita nel tempo presente. Sono rimasto alcun poco sospeso se dovessi ripartire tutto il materiale adunato per argomenti, o per argomenti insieme e per anni, e prevalse in me il secondo partito, dal quale escono conclusioni che meglio interessano la statistica della coltura. Ecco pertanto in quali rubriche ho disposto, per ciascuno dei 22 anni, gli scritti storici venuti in luce: 1^a Volumi principali dell'anno, 2^a Statuti, 3^a Relazioni della Patria e Relazioni dei luoghi minori, 4^a Friuli e Carnia, 5^a Luoghi varii (in ordine alfabetico, 6^a Confini e Politica, 7^a Generalità, 8^a Archeologia, (cioè Preistoria, Leggende, Geografia storica, Documenti, Archivi, Epigrafia, Numismatica), 9^a Genealogia, 10^a Biografia, 11^a Arti, 12^a Volumi nei quali è toccato per incidenza del Friuli. Naturalmente la parte più copiosa va sotto i numeri 5, 7, 8, 10; ma come non ricorrono in ciascun anno tutte le rubriche, ho creduto di omettere nella *Bibliografia* la distinzione delle medesime, tanto più che il prodotto dei singoli anni, tranne pel 1877, 1880 e 1881, si raccoglie in non molte pagine. La parte veramente manchevole della *Bibliografia* è quella rappresentata della 12^a rubrica, essendo certo che, nel periodo preso a illustrare, ben più che 21 lavori saranno usciti in cui si tratti in seconda linea della storia friulana. Fra questi vanno notate le *Enciclopedie*, delle quali però, tranne pochissime onorevoli eccezioni (V. Indice IV), non volli espressamente tener conto per non dire tutto il male che la trascuraggine di quelle compilazioni meriterebbe. Esclusi altresì di proposito la novella e il romanzo storico, nei quali la storia fa la parte di ancella della fantasia.

Ordinati così gli articoli che dovevano dare unità al volume, sarà non inutile sapere come procedessi alla loro compilazione. Dato il titolo preciso dello scritto, con le solite indicazioni bibliografiche, e col cenno della fonte presso la quale mi fu concesso esaminarlo, ne offersi un breve sunto, più completo se si trattasse di scritti brevi o men facili a trovarsi, meno completo se i libri esaminati fossero di grossa mole e quindi notissimi a tutti. In questo pensiero mi condusse un'altra importante considerazione, che cioè, se il libro mio servirà per qualche cosa agli studiosi delle storie friulane, non potrà essere mai disgiunto da quelli citati agli articoli **1, 25, 56, 78 e 303, 79, 111, 155 e 531, 181, 276 e 435, 302, 617, 683**, i quali furono i più notevoli pubblicati dal 1861, nè disgiunto dai magistrali lavori storici friulani che, precedendo quell'epoca, stanno registrati nella citata *Bibliografia* del Valentinelli. Nè volli dare agli articoli miei una soverchia estensione, sia per evitare le ripetizioni, dalle quali però non ho potuto affatto liberarmi, sia per non uscire dai limiti di tempo a me prefissi, sia finalmente per lasciar campo agli studiosi di condurre quel difficile lavoro di separazione, e di critica delle fonti, da cui, passata l'epoca di preparazione, dovrà uscire, ricca di fatti pienamente accertati, la storia singolarmente varia di tutta la regione friulana. Anch'io ho osato talvolta tentare un giudizio dello scritto che avevo fra mano, e se fui parco nelle lodi, fui altresì moderato nelle censure, ove ad eccedere non mi spingesse talvolta o un sentimento dignitoso, che mi sarà, spero, perdonato, o la volgarità dell'errore ch'io doveva combattere. Non cito i luoghi: ognuno potrà trovarli da sè. Ebbi cura però di ricercare i giudici altrui sullo scritto di cui mi occupava, e di citarli sempre in fine dei miei articoli, ma qualche lacuna deve

essere occorsa anche in questa parte puramente illustrativa. Pochi stampati esclusi espressamente dalla *Bibliografia*; solo mi sembrò che non avessero diritto a esservi citati i cenni di persone che non appartennero alla storia friulana nè direttamente, nè di straforo, nè pei loro meriti personali, nè per le dignità sostenute. Che se, a cagion d'esempio, ammissi i libri più importanti di argomento affine alla storia, come i *Testi inediti friulani* di V. Joppi, e le *Tradizioni storiche, fiabe, ecc.* di V. Ostermann, non potei di quest'ultimo dare ospitalità ai *Proverbi friulani* che avrebbero cominciato a fare uno squarcio in altre parti della bibliografia generale, rompendo così tutta la ragione del libro.

E il libro, quale esso siasi, è tutto compendiato nei copiosi suoi indici. A me non tocca ridire la fatica lunga e scrupolosa che vi ho speso intorno, bensì esporre i motivi che mi consigliarono di compilarli. Di solito indici così minuti (non parlo del I^o, il quale non domanda di essere perdonato) si fanno per raccogliere quanto sta scritto, dalla intestazione alla firma, nei documenti antichi, giacchè ogni semplice accenno storico, topografico, biografico, linguistico e così via diventa alla sua volta un documento prezioso. Ma non vorrei si credesse che io stimi altrettanto preziosi i miei modesti articoli, da meritare di essere condensati negli indici II^o, III^o e IV^o, con tanta cura. Solo avendo tentato con essi di dare, come dissi più su, lo stillato dei singoli scritti, mi parve che dovessi condurmi come feci, anche per facilitare ricerche ulteriori, e per dare una meritata soddisfazione di amor proprio alle città e ai luoghi friulani che vi sono nominati. Gli indici sono quattro. Il I^o raccoglie tutti gli autori, editori e critici di cui si occupa la *Bibliografia*. Solo, rispetto ai secondi, mi giova notare che, essendoci due specie di edi-

tori, designati spesso in Italia con lo stesso nome, mentre non ho mai taciuto di quelli che hanno il vero merito dell'ordinamento e della illustrazione del libro, nominai solo per via di eccezione gli altri che sostengono le spese della pubblicazione e talvolta sono semplici tipografi. In oltre, con la indicazione *art. crit.* (articolo critico), designai i giudizi portati sugli scritti contenuti nella *Bibliografia*, i quali sono da ricercarsi ai luoghi indicati da ciascun numero. Il II° indice ordina le persone storiche e i popoli, talvolta aggiungendo qualche maggiore schiarimento. Se alcuni nomi, come quelli dei luogotenenti della Patria e di qualche autore sono ripetuti nel I° e nel II° indice, gli è perchè appaiono in questo con altre benemerenze per le quali la storia tien conto di loro. Bensì avrei voluto tacere qualunque nome di persona vivente, ma lo scarso numero riuscì limitato specialmente ad alcuni artisti, di cui occorreva un cenno negli scritti tolti in esame. Non mi astenni però di annotare talvolta il nome dei genitori degli uomini illustri: giusto tributo di onore a coloro che possono aver avuto non piccola parte a svolgere nei loro figli la vita dell'intelletto. Il III° indice registra i luoghi, e anche qui volli, per maggiore chiarezza, suddividere l'ampia materia. Da questo, e dal IV° indice, che tratta delle cose, apparisce veramente quale degno lavoro italiani e stranieri facessero per dichiarare la storia friulana, giacchè, in mezzo a qualche quisquiglia furono pubblicati degli studi importantissimi, e, non fosse altro, il lavoro degli scavi d'antichità storica e preistorica e la loro illustrazione ebbero in questi ultimi tempi un grande incremento.

E qui mi piacerebbe pur molto venir divisando, almeno per sommi capi, il contenuto della presente *Bibliografia*. Se non che, all'idea quasi compiuta che se ne

può trarre dal IV° indice, che è il più utile di tutti, poche cose posso qui aggiungere. Non mi parve dovesse mancare a una *Bibliografia friulana* gli ottimi lavori critici su Paolo Diacono, che è una gloria nostra, sebbene alla sua illustrazione siasi rivolta specialmente l'opera diligente dei tedeschi. Così raccolsi quanto fu scritto intorno a Odorico da Pordenone, e pure le biografie di questi due illustri uomini, che tentarono rompere le tenebre del medio-evo, sono la menoma parte delle biografie, numerose di cui tiene breve discorso il libro presente. Una serie di cognizioni su la epigrafia, la numismatica, la sfragistica friulana e gli studi affini, rese più note anche in virtù degli scavi recenti, rappresenta un importante movimento nelle cose dell'antichità, come a quelle dei tempi mezzani diedero bellissima luce le ricerche d'archivio, qui dentro con cura speciale annotate. Così non solo è presa in esame la storia politica ed ecclesiastica della regione nelle sue vicende mutevoli e non sempre tranquille, anzi spesso agitatissime, ma altresì ne è studiata la storia civile nelle sue manifestazioni più utili che si leggono nei fasti dell'industria e del commercio, in quelle più dilettevoli delle arti del disegno e della parola, perfino nelle più necessarie della giurisprudenza e delle leggi. In somma ogni qualvolta mi fu dato di incontrarmi in una notizia di fatto che potesse direttamente interessare la storia friulana, quella raccolsi, sempre però nei limiti e col sistema preordinato a questa *Bibliografia*. Ebbi, posso dire, un religioso riguardo di non invadere il campo altrui, come può vedersi, ad esempio, trattando la parte geografica, che mi tenni alla geografia storica, solo raccogliendo, di geografia moderna, quanto si riferisce alla grave questione del nostro confine politico orientale. La parte che piacerà di veder discorsa è quella degli *Statuti*

friulani: infatti la loro pubblicazione, che risponde a un vero desiderio della scienza storica, in quello che ha di comune con la legislazione, procede anche da noi con retti criterii, e se ne avrà la prova più luminosa quando presto usciranno in luce gli *Statuti di Udine*, offerti dal Municipio alla *R. Deputazione Veneta sopra gli studi di storia patria*, ospite gradita in Friuli fino dal 7 novembre 1880.

Ripeto: non credo che questa *Bibliografia* sia compiuta, sebbene, per non gettare la diffidenza negli animi, o piuttosto per non far mostra di una vana modestia, io non vi abbia scritto in fronte la parola *Saggio*, che obbliga poi i critici, per dovere di cortesia, a protestare che esso tale non è. Alcune omissioni sono indicate negli articoli stessi, dove sulla fine accenno al titolo di altre opere simili a quelle trascritte nella intestazione, le quali non ho saputo procurarmi. So altresì di non aver citato gli scritti su Grado e le lettere al *Corriere Veneto* nel 1874 del prof. Scaramuzza; la diligente vita del Kandler, stampata dal Luciani nell'*Archivio Veneto*, Tom. III, pag. 186-208, ben migliore di quella del Merlato, n. **296**, pag. 139; alcune notizie d'artisti friulani, stampate dal Luschin-Ebengreuth nel *Repertorium für Kunstwissenschaft* di Stuttgart, vol. II, pag. 147-151, in continuazione di quelle citate al n. **398**, pag. 187 della *Bibliografia*, e un capitolo su Paolo Diacono e i suoi continuatori nella recente *Storia letteraria* di Emanuele Celesia. Forse ancora mi sfuggirono alcuni giornali, oltre quelli esaminati in Friuli e fuori. In compenso ci sono di più sotto il n. **203**, le memorie intorno a S. Donà di Piave, le quali, sia per il paese, sia ancora per la loro sostanza, stanno oltre i limiti della *Bibliografia*; però il numero totale di 729 articoli non ne rimane alterato, avendo parlato, sotto il n. **376**, di due lavori, anzichè di uno. Solo una volta lo stesso libro apparisce ripetuto

ai n. **30** e **94**, ma la seconda edizione riuscì affatto diversa dalla prima. Debbo aggiungere ancora che quando, nel periodo di ventidue anni, lo stesso lavoro fu riprodotto in edizioni diverse, non già estratto da giornali o da periodici, ho avuto cura di citare la prima edizione solo allorchè la seconda se ne vantaggiava poco o nulla. Così annotai la prima edizione per gli scritti sotto i n. **4**, **118**, **120**, **156**, **341**, **386**, **438**; la seconda per gli altri ai n. **25**, **306**, **343**, **605**, **655**. Finalmente furono ripubblicati in parte i lavori ai n. **40** e **84**, mentre erano già editi anche prima del 1861 quelli riferiti ai n. **412**, **467**, **577**, **612**, **665**. Dopo tali rigorose e forse troppo minute indicazioni mi corre obbligo di aggiungere che gli articoli sotto i n. **3**, **18**, **64**, **117**, **490**, **699**, di cui quattro si riferiscono a scritti slavi, furono estesi dal dott. Vigilio Blarzino di Gorizia, che l'articolo al n. **9** è del dott. Attilio Hortis di Trieste, quello al n. **622** del prof. Carlo Alberto Murero di qui. Tutti questi signori ringrazio, riconoscente, e vi aggiungo gli altri per la cui sapiente cortesia l'opera potè riuscire meno incompleta, in modo speciale l'infaticabile amico mio dott. Vincenzo Joppi, bibliotecario comunale, a cui devo se molte ricerche riuscirono non infelici, e che mi aiutò nella intelligente correzione di tutto il lavoro.

Intorno al quale non dispiacerà trovare qui in fine alcune altre curiose notizie statistiche. Gli scritti raccolti nella *Bibliografia*, considerati nel loro modo di pubblicazione, possono ripartirsi come dal quadro qui appresso, con l'avvertenza che l'opuscolo non eccede le 80 pagine:

ANNO	MODO DI PUBBLICAZIONE						Totale
	libri	opuscoli varii	detti per nozze	detti per altre occasioni	da period. o raccolte	da giornali	
1861	2	6	4	..	2	10	24
1862	2	2	6	1	1	..	12
1863	1	1	14	1	1	1	19
1864	3	2	11	1	4	1	22
1865	6	4	8	..	7	8	33
1866	5	6	3	1	7	6	28
1867	4	3	..	1	4	4	16
1868	2	9	4	..	12	2	29
1869	4	7	7	..	13	5	36
1870	3	2	14	5	24
1871	5	2	6	2	15	2	32
1872	2	4	6	4	7	3	26
1873	6	1	3	..	6	2	18
1874	3	7	2	2	13	9	36
1875	2	4	15	..	14	4	39
1876	3	4	15	3	8	7	40
1877	12	4	11	2	17	5	51
1878	5	5	9	..	20	6	45
1879	5	5	10	1	8	2	31
1880	7	8	9	7	21	3	55
1881	10	9	11	5	18	13	66
1882	7	3	5	2	21	9	47
	99	98	159	33	233	107	729

I 729 scritti furono stampati in 62 città o luoghi diversi. Udine ne diede 269; Venezia 101; Trieste 70; Firenze 26; Gorizia 25; Milano e Vienna 24; Roma 14; Portogruaro 13; Lipsia, Padova, Pordenone e Torino 10; Gemona 9; S. Vito al Tagliamento 8; Annover 7; Graz, Londra e Rocca S. Casciano 6; Cividale 5; Belluno, Innsbruck, Modena e Vicenza 4; Bologna, Parigi, Klagenfurt, S. Daniele del Friuli e Treviso 3; Berlino, Brescia, Gottinga, Halle, Lubiana, Palmanova, Reggio d'Emilia, Stoccarda, Tolmezzo e Verona 2; Budapest; Capodistria, Castelfranco, Catania, Conegliano, Este, Gotha, Heilbronn, Königsberg, Latisana, Linz, Napoli, Parenzo, Pisa, Prato, Ravenna, Rovigo, S. Agnello di Sorrento, Sassari, Schio, Trento, Weimar 1; e finalmente 3 appaiono senza indicazioni.

Così risulta che i lavori esaminati furono scritti in lingue diverse, specialmente nella tedesca, come si dimostra qui sotto:

ANNO	L I N G U A							Totale
	Italiana	Latina	Tedesca	Slava	Inglese	Francese	Unghe- rese	
1861	22	..	1	1	24
1862	12	12
1863	18	1	19
1864	18	..	3	1	22
1865	30	1	2	33
1866	23	1	2	..	2	28
1867	15	..	1	16
1868	27	1	1	29
1869	31	4	1	36
1870	20	2	2	24
1871	25	2	4	..	1	32
1872	23	1	2	26
1873	16	..	2	18
1874	32	..	3	1	..	36
1875	34	2	3	39
1876	35	1	4	40
1877	38	4	7	..	1	..	1	51
1878	36	4	4	1	45
1879	20	5	6	31
1880	46	2	6	1	..	55
1881	60	1	5	66
1882	36	3	6	1	..	1	..	47
	617	35	64	4	5	3	1	729

Quando mi misi dentro in questo lavoro bibliografico era diffusa l'idea che gli studi storici in Friuli fossero affatto trascurati; il libro dimostra che non è vero, che alla lenta ricostruzione della storia patria molti operai sono rivolti con attitudini diverse e preziose, i quali si educeranno sempre più per riuscire alla scoperta della verità. Che se tale sarà l'unico obbiettivo anche degli stranieri, che si occupano, come si vede, in bel numero della storia friulana, sieno benvenuti i loro pazienti studii, che, avendo per fondamento il rigore del metodo, non potranno mai fallire nelle conclusioni.

Udine, 1° giugno 1883.

Prezzo lire Cinque
